



«Chi ci sarà in Piazza Navona se non Piero Ricca, l'artista dell'ingiuria, il nuovo resistente? Vedrete, lo chiameranno sul



palco e gli consegneranno la medaglia di nuovo leader della società civile». Quale giornale si mostra offeso a

nome di Berlusconi? Il Foglio? Libero? Il Giornale? Il Tempo? La Padania? (vedi a pag. 3)

Due anni persi e l'Italia va a rotoli

Ecco il miracolo di Berlusconi: economia ferma, il Pil diminuisce come all'epoca delle Twin Towers. È peggio delle più pessimistiche previsioni. Bersani: il premier si preoccupa soltanto dei suoi affari

PIÙ SVILUPPO MENO PREVITI

Rinaldo Gianola

Ogni giorno ha la sua pena per l'economia italiana. Abbiamo appena visto Silvio Berlusconi trionfante, armato di cazzuola, a Venezia, posare la prima pietra di una di quelle straordinarie opere con le quali, ci sia Prodi o Van Basten dall'altra parte, è sicuro di vincere tutte le elezioni a venire, che i guastafeste dei numeri diffondevano all'opinione pubblica le ultime statistiche. Il Prodotto interno lordo è fermo, anzi ha un segno nega-

tivo (-0,1%) nei primi tre mesi di quest'anno. Per ritrovare un dato simile bisogna tornare indietro al terzo trimestre del 2001, al tempo degli attentati terroristici alle Twin Towers di New York. Capito che aria tira? Intanto la produzione industriale scende, i posti di lavoro nelle grandi imprese diminuiscono e la fiducia dei consumatori è calata a livelli preoccupanti.

SEGUE A PAGINA 30

Bianca Di Giovanni

ROMA Crescita italiana con il segno meno nel primo trimestre di quest'anno. Il Pil segna -0,1% rispetto agli ultimi mesi del 2002. In confronto ad un anno fa si arriva a +0,8%. Dati peggiori delle previsioni, quelli diffusi ieri dall'Istat. Il vecchio continente non va molto meglio. Eurolandia è a crescita zero, con Olanda e Germania che ce-

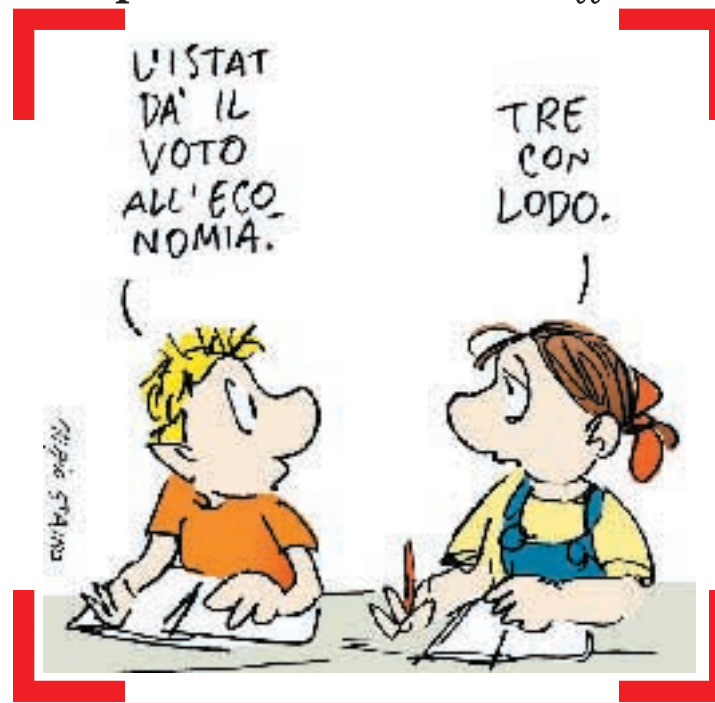
dono più della Penisola. Ma la differenza c'è, anche se non si vede dai numeri di oggi. Primo: l'inflazione d'Oltralpe è più bassa. Secondo: nessun altro Paese ha un debito pubblico paragonabile al nostro. Se l'economia si ferma, saranno guai per i conti pubblici. E l'anno prossimo non ci sarà un condono a salvarli. Ma dal governo solo segnali rassicuranti: passerà.

A PAGINA 7

L'inchiesta

Quanto costa fare la spesa nei negozi e nei supermercati. Oltre il 12 per cento delle famiglie sono sotto la soglia di povertà

FASIOLO A PAGINA 6



Due anni spesi solo per arrivare all'impunità

Fini annuncia l'accordo nella maggioranza per far sospendere il processo contro il premier

ROMA Due anni spesi per arrivare all'impunità. Silvio Berlusconi può forse tirare un sospiro di sollievo. I giudici di Milano dovranno aspettare. Il centrodestra fa quadrato intorno al premier-imputato. Fini annuncia che la maggioranza ha raggiunto l'accordo: voteranno in Parlamento una legge che permetterà a Silvio Berlusconi di evitare i processi fino a quando sarà a capo del governo. Contro il «lodo Maccanico» scappato dalla destra l'opposizione annuncia battaglia.

FANTOZZI A PAGINA 2

Quote latte

La Lega scatenata contro il suo governo che pone la fiducia

CANETTI A PAGINA 16

UNA GRAN SETE D'INGIUSTIZIA

Elio Veltri

Gianfranco Fini ha annunciato l'accordo di maggioranza per approvare, in tempi brevissimi, una legge simile al Lodo Maccanico: sospensione dei processi fino a fine mandato per le alte cariche dello Stato, presidente del Consiglio compreso. Non sappiamo se poi, in corso d'opera, con un emendamento, l'immunità verrà estesa anche ai ministri e ai sottosegretari per salvare Previti, nominandolo, sottosegretario. Siamo all'annuncio del vicepresidente del Consiglio.

SEGUE A PAGINA 31

Piazza Navona, i girotondi sono tornati



La manifestazione di Roma a piazza Navona

Foto di Riccardo De Luca

FIERRO e COLLINI A PAGINA 3

SEGUE A PAGINA 8

GIÙ LE MANI DA GIOVANNI FALCONE

Saverio Lodato

Si sa per certo che il 23 maggio, in occasione dell'undicesimo anniversario della strage di Capaci, Silvio Berlusconi sarà appositamente a Palermo per inaugurare, sul luogo dell'agguato, due stele dedicate al magistrato ucciso dalla mafia e volute dalla presidenza del Consiglio. Un programma di massima della sua visita in Sicilia, sino a ieri pomeriggio ancora molto vago, informava gli addetti ai lavori che Silvio Berlusconi, venendo oggi a Palermo (ma neanche questo veniva dato per scontato), dovrebbe - "potrebbe", precisano altri, "non si esclude", precisano altri ancora - fare qualche riferimento anche alla figura di Giovanni Falcone, al suo significato nella storia italiana di questi anni, al suo impegno, insomma, di magistrato antimafia.

SEGUE A PAGINA 8

Pena di morte in Cina

O MUORI DI SARS O TI UCCIDONO LORO

CURA DI PIOMBO

Lina Tamburrino

La signora Wu Yi, vice primo ministro e ministro della sanità, non ha smentito la sua fama di donna dal pugno di ferro. Nella guerra che la Cina sta combattendo contro la Sars ha deciso di ricorrere a misure estreme. Con un decreto che porta la sua firma, Wu Yi ha inserito la polmonite atipica nell'elenco delle più gravi malattie infettive delle quali si occupa una apposita legge varata nell'aprile dell'89. Quella legge, tra le altre disposizioni, rinvia all'articolo 115 del codice penale che punisce con misure varie che vanno da una semplice multa e arrivano fino alla pena di morte quanti siano responsabili della diffusione di un contagio e delle sue conseguenze sulla collettività. Dunque dalle ultime 48 ore il personale medico e scientifico che in questo momento in Cina sta affrontando la epidemia è il primo a essere sotto tiro.

SEGUE A PAGINA 13

DAGLI ALL'UNTORE

Lidia Ravera

Le dittature, si sa, con il popolo hanno la mano pesante. Arrestano, torturano e uccidono chi dissente dal regime, soffocano ogni comportamento difforme, fino a ottenere, a mezzo terrore, inverosimili uniformità. La Cina non ha mai brillato per democrazia, neanche ai tempi dei libretti rossi, quindi non stupirebbe la notizia di una stretta repressiva, se si trattasse, come ai tempi di piazza Tienanmen, di minacciare studenti in lotta per la libertà. Invece non si tratta di questo. Si tratta della decisione di condannare alla pena di morte tutti quelli che, malati o possibili portatori di corona virus, infrangono le misure sanitarie preventive. Tutti quelli che si sottraggono alla quarantena, che mettono il naso fuori dai condomini sigillati, che posano un momento la mascherina, che starnutiscono fuori dal gabinetto di casa loro.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Maria Novella Oppo Credere, obbedire e sparire

Che fine ha fatto Fini? I ragazzi di An sono quasi spariti dalla tv. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del Polo, risalgono in disordine e senza speranza le televisioni che avevano disceso con orgogliosa sicurezza. Oscurate anche le velleità di Gasparri e Baldassarre che volevano riscrivere la storia, ma soprattutto la geografia dell'apparire. An si è ritirata di fronte all'offensiva leghista, a quella forzista e perfino a quella di Giovanardi. E ora che è in campo "sua proprietà", non ce n'è più per nessuno. A Fini ogni tanto viene riservata qualche foto d'archivio con dichiarazioni per lo più improntate all'ovvietà. In vista delle elezioni Berlusconi ha rispolverato il comandamento «Non avrai altra faccia all'infuori della mia». Agli alleati non resta che credere obbedire e sparire. Sullo sfondo campeggia la rosea onnipresenza di Paolo Bonaiuti, nuova incarnazione del maniaco con l'hobby di farsi inquadare. Mentre sul mondo infuria la nuova destra, la più vecchia destra del mondo è finita sotto il tallone degli estremisti di centro, fondamentalisti dell'impunità. Al peggio non c'è mai Fini.

KOWALSKI EDITORE

Paolo Rossi
Il signor Rossi e la Costituzione
Comico e tragico, scanzonato e riflessivo, privato e politico
Il signor Rossi e la Costituzione,
il nuovo libro di Paolo Rossi

